



ISTITUTO STUDI SVILUPPO AZIENDE NON PROFIT
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO
via Inama, 5 – 38100 TRENTO (ITALY)
tel. 0039-0461-882289 - fax 0039-0461-882294
e-mail: issan@risc1.gelso.unitn.it
<http://www-issan.gelso.unitn.it>

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL 1999

Indice

1.	Presentazione	p. 3
2.	Base associativa	p. 4
3.	Attività di ricerca	p. 5
4.	Attività internazionali	p. 11
5.	Attività di formazione	
5.1.	Corso di perfezionamento post-laurea per la gestione di organizzazioni non profit e cooperative sociali	p. 12
5.2.	Corso di management per operatori di organizzazioni non profit e cooperative sociali	p. 15
6.	Situazione finanziaria di ISSAN al 31.12.1999	p. 17

1. Presentazione

La relazione che segue intende “fotografare” le attività svolte da ISSAN nel corso del 1999. Al fine di meglio evidenziare quanto realizzato dall’Istituto, si è ritenuto opportuno distinguere l’attività di Ricerca da quella di Formazione. Infatti, questi due filoni che caratterizzano l’azione di ISSAN, ancorché presentino elementi comuni e necessariamente connessi, rispondono a logiche e modalità di intervento diverse.

La “fotografia” presenta ISSAN come una realtà in crescita e in fase di progressivo consolidamento. La reputazione nazionale ed internazionale che l’Istituto ha maturato, il riconoscimento dell’attività formativa post-laurea e di specializzazione, nonché i progetti presentati e in fase di realizzazione, costituiscono elementi che inducono ad ipotizzare, per il prossimo futuro, un ulteriore sviluppo dell’Istituto.

A tutti, in specie al Consiglio Direttivo, all’Università di Trento e allo staff di ISSAN e agli Associati un sentito ringraziamento per il supporto significativo da essi garantito e la fiducia riposta nell’attività svolta.

Trento, 2 maggio 2000

Il Presidente

Prof. Carlo Borzaga

2. Base associativa

Ad ISSAN aderiscono 21 associati, così come di seguito elencati:

Università degli Studi di Trento (socio fondatore)

CeRGAS (Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria - Università

Commerciale L. Bocconi - Milano) (socio fondatore)

Università di Innsbruck (socio fondatore)

Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Economia e Scienze Aziendali

Federazione Trentina delle Cooperative – Trento (socio fondatore)

Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Azienda Servizi Sociali di Bolzano (già Comunità Comprensoriale di Bolzano)

Istituto Regionale di Studi e Ricerche Sociali

Regione Trentino-Alto Adige

Con.Solida. – Trento

Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì

Trifoglio S.r.l.

Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”

Provincia Autonoma di Trento

Consis – Consorzio Cooperative Sociali della provincia di Bolzano

Comune di Rovereto

FIBA CISL

ARCI Nuova Associazione

Federsolidarietà

Markas Srl

Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

Nel corso dell'anno 1999, sono entrati a far parte della base associativa la FIBA CISL, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Federsolidarietà e la Markas S.r.l.

Nel mese di marzo 2000, sono receduti dall'Istituto la Compagnia delle Opere – Federazione Non Profit e l'Associazione A.I.U.T.O.

3. Attività di ricerca

Nel corso del 1999, sono stati conclusi i seguenti progetti:

1. *Le IPAB in Trentino Alto Adige. Linee evolutive e aspetti comparatistici*

(Il rapporto di ricerca è disponibile presso la biblioteca di ISSAN)

Dopo due anni di lavoro, si è conclusa la ricerca commissionata dalla Regione Trentino-Alto Adige, coordinata dal dott. Alceste Santuari, avente ad oggetto l'analisi delle IPAB in Trentino-Alto Adige. La ricerca ha inteso "fotografare" la situazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), così come esse oggi si presentano, in particolare in tre regioni italiane (Trentino-Alto Adige, Veneto e Sicilia), al fine di analizzare, le dinamiche che definiscono le nuove relazioni esistenti tra IPAB, da un lato, e soggetti pubblici e *non profit*, dall'altro. Tutto ciò al fine di verificare non soltanto le forme di partnership attualmente in essere nel comparto dei servizi sociali, ma soprattutto le prospettive strategiche ed organizzative delle IPAB nell'erogazione di servizi alla persona, in un contesto di riformulazione del *welfare state* italiano.

E' in corso di pubblicazione, presso l'editore Casanova di Parma, il volume, curato da A. Santuari e D. Corrà, che raccoglie i contributi della ricerca.

2. *Dimensioni, caratteristiche ed indicatori del fenomeno IPAB in Italia*

(Il rapporto di ricerca è disponibile presso la biblioteca di ISSAN)

L'apprezzamento riscontrato in più sedi per la ricerca di cui al punto 1 e la partecipazione del dott. Santuari ai lavori della Commissione di studio sulle IPAB, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Sociali, ha indotto quest'ultimo ad affidare ad ISSAN lo svolgimento della ricerca in oggetto. Si è trattato di un'indagine, condotta con la collaborazione del dott. Costanzo Ranci del Politecnico di Milano, sulle diverse legislazioni regionali afferenti alla materia delle IPAB e sulle dimensioni del "fenomeno IPAB" in Italia. In particolare, sono state prese in considerazione le attività svolte, le risorse umane e finanziarie impiegate, nonché gli organi di governo delle IPAB.

I primi risultati della ricerca sono stati presentati in un seminario di studi a Roma, alla presenza del Ministro per la Solidarietà sociale, On. Livia Turco, il 15 febbraio 1999 (gli atti relativi sono disponibili presso ISSAN).

3. *Le caratteristiche degli occupati nel settore non profit*

La ricerca, iniziata nel 1997, è stata promossa da ISSAN ed è stata finanziata da diversi enti, tra cui, in particolare, la Fondazione Italiana per il Volontariato e la Fondazione Europa Occupazione (organismi dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma). Obiettivo della ricerca è l'analisi comparata delle condizioni di lavoro degli occupati nelle diverse organizzazioni (pubbliche e private, *for profit* e *non profit*) che erogano servizi sociali, del ruolo dei volontari, nonché delle relazioni fra occupati e volontari. Temi questi su cui negli ultimi anni si è molto discusso sia in Italia che in Europa, ma senza contare su dati empirici attendibili.

Conclusa, nel corso del 1999, la raccolta dei questionari (relativi a 228 organizzazioni, 266 dirigenti, 2066 lavoratori e 730 volontari) è stato predisposto un primo rapporto di ricerca, in corso di pubblicazione a cura della Fondazione Italiana per il Volontariato (con il titolo "Capitale umano e qualità del lavoro nei servizi sociali. Un'analisi comparata tra modelli di gestione"). Del volume è in corso la preparazione di una sintesi in lingua inglese. La ricchezza dei dati raccolti su cui sono già state elaborate due tesi di laurea, permetterà la produzione di una serie di articoli che approfondiranno specifici aspetti o caratteristiche dei lavoratori e dei volontari e del loro rapporto con le organizzazioni

4. *Processi di trasformazione del settore non profit: quale futuro per il volontariato in Italia?*

(Il rapporto di ricerca è disponibile presso la biblioteca di ISSAN)

La ricerca, commissionata dal Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e coordinata dal dott. Luca Fazzi, ha analizzato l'emergere di un settore *non profit* sempre più strutturato e di forme organizzative, soprattutto le cooperative sociali ma non solo, a più marcata vocazione imprenditoriale.

A seguito dei processi che hanno legittimato l'assunzione di un ruolo produttivo delle organizzazioni *non profit*, l'indagine ha rilevato che, almeno in alcuni casi, si procede verso il superamento delle forme meno organizzate di azione volontaria in una prospettiva di ridefinizione strutturale delle politiche sociali. In particolare, si verificano due fenomeni: una trasformazione di esperienze di volontariato organizzato in imprese sociali, organizzazioni cioè che cercano di coniugare l'obiettivo della solidarietà sociale con quello dell'agire più professionalizzato e strutturato; ed una assunzione da parte di alcune organizzazioni di volontariato di forme strutturate più stabili, soprattutto attraverso l'impiego di personale dipendente, che creano però difficoltà di gestione a fronte dei limiti della legge n. 266/91.

I risultati della ricerca sono in corso di pubblicazione presso l'editore Franco Angeli nella collana "Servizi Sociali" curata dal prof. Pierpaolo Donati.

5. *Digestus - Network for new laws on social enterprises in Europe*
(Il rapporto di ricerca è disponibile presso la biblioteca di ISSAN)

Si tratta di una ricerca europea, finanziata dalla Fondazione Europa Occupazione e dalla Commissione Europea – DG Occupazione e Affari Sociali, coordinata dal prof. Fabrizio Cafaggi, volta ad analizzare lo stato della legislazione sull'impresa sociale in Belgio, Francia, Germania, Italia e Spagna e a formulare proposte di riforma. ISSAN ha collaborato alla realizzazione della ricerca e alla presentazione dei risultati.

6. *"La definizione dello stante e del possibile sviluppo del terzo settore e degli attori principali dello stesso. Predisposizione di strumenti per l'orientamento ed il controllo degli attori del Terzo Settore"*

ISSAN ha partecipato ad un progetto di ricerca, coordinato dal prof. Antonio Maticena dell'Università di Bologna, denominato progetto "Mille Ore per la Vita", il cui obiettivo è stato quello di evidenziare gli aspetti caratteristici delle organizzazioni non profit in Italia. Il lavoro si è concluso con una pubblicazione, a firma di C. Borzaga e A. Santuari, dal titolo "L'evoluzione del terzo settore in Italia" inserito nel volume

“Aziende non profit. Scenari e strumenti per il Terzo Settore”, a cura di A. MATAACENA, EGEA, 1999.

7. *L’assetto istituzionale delle cooperative e i problemi di governance*

La ricerca, promossa e finanziata dall’Istituto Luzzati, dal Ministero del Lavoro e realizzata, oltre che da ISSAN, da CENCOP e SMAR, aveva come obiettivo l’analisi dell’assetto istituzionale delle cooperative italiane, con particolare riguardo alla coerenza tra modelli di governance e natura di queste imprese. La collaborazione di ISSAN ha riguardato soprattutto i modelli di analisi economica dell’impresa cooperativa. Il rapporto finale di ricerca non è ancora disponibile.

8. *Capitalisation Committee per valutazione dell’azione della Comunità Europea “Third System and Employment (per la Direzione Generale 5 della Commissione Europea)*

Il Parlamento Europeo ha lanciato nel corso del 1997 un’azione biennale per lo sviluppo dell’occupazione nelle organizzazioni di Terzo Settore, finanziata con 40 milioni di Euro. Nel corso del 1999, la Commissione Europea ha costituito un gruppo di lavoro (composto da sette studiosi di diversi paesi europei tra cui il prof. Carlo Borzaga) con l’obiettivo di individuare, alla luce sia della teoria che dell’analisi dei risultati dell’azione comunitaria, le effettive potenzialità occupazionali del Terzo Settore e le eventuali difficoltà ad un loro pieno sfruttamento. I risultati saranno presentati al Parlamento Europeo nel mese di giugno 2000. Ad ISSAN, in particolare, è stato affidato il compito di analizzare il settore dei servizi sociali e di prossimità.

Il rapporto di ricerca è disponibile presso ISSAN e sul sito della Commissione Europea).

9. *Active Employment Policy and Labour Integration of Disabled People: Estimation of the Net Benefit.*

Si tratta di una ricerca, commissionata ad ISSAN da una fondazione spagnola (*Foundacion Tomillo*), con sede a Madrid, curata dalla dott.ssa Monica Loss, e alla quale ha collaborato anche la dott.ssa Giuseppina Valenti, che ha avuto per oggetto l'inserimento lavorativo dei disabili in Italia, con l'obiettivo finale di determinare il beneficio fiscale netto derivante dall'ingresso nel mercato del lavoro di quelle persone, disabili appunto, beneficiarie di una qualche forma di sostegno finanziario pubblico. ISSAN è stato partner italiano di una equipé di Paesi europei (Spagna, Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Finlandia) coinvolti nel progetto.

10. *Ricerca socioeconomica finalizzata. L'emersione delle imprese sociali. Risposte innovative all'esclusione sociale in Europa (EMES).*

La ricerca, finanziata dalla Commissione Europea con l'obiettivo di creare una rete tematica al fine di promuovere uno studio sistematico e coordinato sull'impresa sociale, si è conclusa nel 1999.

E' in corso di pubblicazione il volume che raccoglie il lavoro svolto in questi anni a cura di Carlo Borzaga e Jacques Defourny dell'Università di Liegi, che sarà edito da Routledge, tra le più prestigiose case editrici del Regno Unito.

A queste ricerche svolte direttamente da ISSAN, vanno aggiunte quelle realizzate, sempre in tema di organizzazioni non profit, dal Dipartimento di Economia. Tra esse ricordiamo in particolare:

- a) ricerca del concetto e delle dimensioni del Terzo Settore in Italia, realizzata per la Comunità Europea nell'ambito dell'azione "Third Sytem and Employment" (il rapporto di ricerca è disponibile presso ISSAN);
- b) ricerca sulla formazione universitaria per operatori di organizzazioni non profit, realizzata nell'ambito del progetto europeo LEONARDO in 5 paesi europei (il rapporto di ricerca è disponibile presso ISSAN)

- c) ricerca (iniziata nel mese di novembre 1999 con durata biennale), finanziata dal MURST, sulle caratteristiche economiche delle organizzazioni non profit. In essa, si farà largo uso dei dati raccolti con la ricerca di cui al precedente punto 3. La ricerca coinvolge anche l'Università di Padova e l'Università Cattolica di Milano ed è coordinata dal prof. Benedetto Gui.

4. Attività internazionali

Oltre ai progetti di carattere europeo sopra elencati, nel corso del 1999, numerosi sono stati le occasioni di scambi e confronti internazionali delle attività di ISSAN.

Nel mese di aprile, ISSAN ha ospitato un gruppo di studiosi ed accademici provenienti dall'*Université de Valenciennes et du Hainaut-Cambrésis* (Francia), interessati a comprendere il fenomeno non profit in Italia.

Nel mese di maggio e giugno, il dott. Santuari è stato a Buenos Aires (Argentina), incaricato dalla Banca Mondiale, dal Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) e dalla Banca Interamericana di Sviluppo di formulare una proposta di riforma delle organizzazioni non profit in Argentina.

Nel mese di settembre, ISSAN ha ricevuto una delegazione ufficiale del Governo Sud-Coreano, interessato a sviluppare progetti di imprenditorialità sociale in Sud Corea.

Nel mese di settembre, inoltre, il dott. Santuari è stato invitato a partecipare ad una conferenza organizzata dalla Confederazione giapponese delle cooperative di produzione e lavoro per illustrare il modello italiano della cooperazione sociale.

Nel mese di novembre, infine, il dott. Santuari ha partecipato alla 28a Conferenza annuale di ARNOVA (Association for Research on Non Profit and Voluntary Action) tenutasi a Washington D.C. presentando un paper, realizzato con il Prof. Carlo Borzaga, dal titolo "The "one head, one vote" principle versus the non distribution constraint. Another attempt to verify the differences between the civil and common law systems".

Nel corso del 1999 (e nei primi mesi del 2000) ISSAN e il Dipartimento di Economia hanno ospitato per 4 mesi 4 studenti messicani ed 1 venezuelana partecipanti al progetto ALPHA e, per sei mesi, la prof. Natsuko Tanaka dell'Università di Nagano (Giappone).

5. Attività di formazione

5.1. Corso di perfezionamento post-laurea per la gestione di organizzazioni non profit e cooperative sociali

Durante il 1999, si è conclusa la terza edizione ed è iniziata la quarta del Corso, organizzato dal Dipartimento di Economia, da ISSAN (Istituto Studi Sviluppo Aziende Non Profit) e dalla Provincia Autonoma di Trento, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento, del Comune di Trento e della Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

Di seguito, si presenta un'analisi sintetica dei risultati ottenuti in queste prime quattro edizioni del Corso.

La prima edizione è stata realizzata nell'anno 1995/96. Si è trattato di un Corso di 150 ore, strutturato in moduli, comprendenti lezioni teoriche e studi di caso. Le lezioni si sono svolte nelle giornate di venerdì e sabato mattina, con un impegno settimanale di 12 ore. Alle lezioni, con inizio a settembre e termine a dicembre, è seguito un periodo di stage di due mesi (gennaio – febbraio), presso una organizzazione *non profit*. Nel primo anno il corso è stato organizzato in modo da consentire la frequenza anche a persone già occupate.

Alla prima edizione del Corso hanno preso parte 16 persone (nove donne ed otto uomini). Sette corsisti già lavoravano presso associazioni, fondazioni oppure cooperative sociali.

I partecipanti alla prima edizione erano così suddivisi per provenienza universitaria: Economia n. 9; Giurisprudenza n. 2; Scienze politiche n. 1; Sociologia n. 2; Lingue n. 1; Pedagogia n. 1; Lettere n. 1.

Le tematiche principali dei moduli teorici hanno riguardato:

- la teoria e la razionalità economica delle organizzazioni non profit;
- origini storiche ed evoluzione del fenomeno non profit e sua collocazione nel contesto economico-giuridico italiano ed internazionale;
- analisi aziendale delle organizzazioni non profit;
- il marketing sociale e le problematiche legate al fund raising;
- la progettazione nel settore non profit;

- il bilancio applicato alla realtà non profit;
- il contracting-out;
- la valutazione della qualità nei servizi.

Dalla seconda edizione, il Corso è stato ampliato, con lezioni da settembre ad aprile, per un totale di circa 450 ore. Alla parte teorica segue un periodo di stage di sei mesi.

Alle aree tematiche già trattate nella prima edizione, sono stati aggiunti i seguenti moduli:

- contabilità e bilancio sociale;
- management delle ONP;
- project management con particolare riguardo ai fondi CEE, nazionali e regionali;
- project financing;
- regime tributario delle ONP;
- gestione delle risorse umane nelle ONP.

Alla seconda edizione hanno partecipato 20 laureati/e, 11 donne e 9 uomini, di cui soltanto uno già lavorava in un'organizzazione non profit, provenienti dalle seguenti discipline: Economia 13, Giurisprudenza 2; Scienze Politiche 2; Sociologia 1; Pedagogia 1 e Statistica 1.

Alla terza edizione del Corso hanno partecipato 15 laureati/e, 11 donne e 4 uomini, di cui due già occupati; la provenienza universitaria è risultata la seguente: Economia 7; Giurisprudenza 2; Sociologia 2; Scienze Politiche 3; Pedagogia 1.

La Tabella che segue mette in evidenza gli sbocchi occupazionali dei partecipanti alle diverse edizioni del Corso. Circa il 60% dei corsisti non precedentemente occupati sta lavorando in organizzazioni *non profit*:

Tabella 1

PARTECIPANTI	1996/97	1997/98	1998/99	Totale
Totale	17	20	15	52
Già occupati	8	1	2	11
Non occupati	9	19	13	41
Situazione occupati al 31.12.99:				
In ONP	4	14	6	24
In altri settori	5	5	3	13
Non occupati			4	4

All'edizione in corso (1999-2000) stanno partecipando 21 laureati: 4 in giurisprudenza, 3 in sociologia, 1 in matematica, 1 in biologia, 8 in economia e 4 in scienze politiche. Le organizzazioni ospitanti gli stage dei partecipanti alla quarta edizione sono così suddivise: 7 consorzi di cooperative, Caritas Ambrosiana, 2 fondazioni sociali, 2 cooperative sociali, 5 associazioni, 1 IPAB, 1 centro servizi per il volontariato, 1 federazione nazionale, 1 presso ISSAN.

Al Corso hanno sempre partecipato laureati provenienti da diverse regioni italiane e da diverse Università. Nel complesso il peso degli studenti provenienti dall'Università o dalla provincia di Trento è stato del 50% circa.

5.2. Corso di management per operatori di organizzazioni non profit e cooperative sociali.

Anche questo corso, come quello sopra riportata, è stato organizzato dal Dipartimento di Economia, con la collaborazione di ISSAN (Istituto Studi Sviluppo Aziende Non Profit), dell'Accademia Europea di Bolzano, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Il corso è nato nel 1999 come risposta alla domanda di quanti già lavorano in organizzazioni di terzo settore e si trovano impossibilitati, per ragioni di tempo o per mancanza del diploma di scuola superiore, a frequentare il Corso di perfezionamento post-laurea.

Il corso si rivolge ad operatori del settore *non profit* con funzioni di direzione e coordinamento che abbiano maturato un'esperienza lavorativa almeno biennale. Il corso é strutturato in 10 moduli (2gg. effettivi) con cadenza mensile, ai quali seguiranno 4 moduli specialistici. Nei moduli specialistici si approfondiranno le tematiche che sono risultate di particolare interesse durante il percorso e/o si tratteranno nuovi contenuti, naturalmente tenendo presenti le esigenze dei corsisti. Alla prima edizione del corso partecipano 25 persone.

I contenuti del corso sono praticamente gli stessi del Corso di perfezionamento post-laurea. La metodologia didattica adottata è quella del *cooperative learning*: essa si è dimostrata uno strumento di apprendimento assai efficace, che ha permesso a persone adulte ed esperte, già inserite in un contesto organizzativo, non solo di acquisire nuove conoscenze, ma anche di mettere in gioco ruoli e identità professionali, relazioni organizzative, percezioni, atteggiamenti e sistemi culturali. Infatti, il corso si sta rivelando non solo un laboratorio di idee, di occasioni per apprendere, ma anche una fonte molto interessante di proposte per “muoversi nel terzo settore”, nonché un momento di confronto tra i vari partecipanti.

Di seguito, si riportano alcuni dati riguardanti i partecipanti e le organizzazioni di appartenenza:

PROVENIENZA GEOGRAFICA DEI PARTECIPANTI

Basilicata	1
Emilia-Romagna	1
Lombardia	1
Toscana	1
Trentino	7
Alto-Adige	13

TIPO DI ORGANIZZAZIONE

Associazione	6
Consorzio	1
Cooperativa sociale	15
Fondazione	1
Libero Professionista	1

ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ORGANIZZAZIONE

servizi alla persona (minori, anziani, handicap)	8
inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	8
servizio sanitario	1
centro servizi	1
consulenza fiscale	2
associazione di tutela	2
fondazione bancaria	1
servizio ricreativo-culturale	1

RUOLO RICOPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE DAI PARTICIPANTI

Presidente	2
Vicepresidente	3
Direttore	1
Responsabile amministrativo	3
Amministrazione	4
Coordinatore generale	3
Coordinatore di servizio	3
Educatore	3
Consulente fiscale	2

6. SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.1999

ENTRATE	
Ricavi progetti di ricerca	
Contributi progetti di ricerca	
Quote associative	
TOTALE ENTRATE	
USCITE	
Personale	
Biblioteca	
Borse di studio	
Altri costi	
TOTALE USCITE	